



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 240 del 7 maggio 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><i>Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste presso l'impianto di Versalis S.p.A. sito nel comune di Mantova</i></p> <p>ID_VIP: 5585</p>
Proponente:	<p><i>VERSALIS S.P.A.</i></p>

ID_VIP 5585 – Verifica di assoggettabilità alla VIA. Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste presso l'impianto di Versalis S.p.A. sito nel comune di Mantova

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

VISTA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

VISTA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
 - l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

DATO ATTO che:

- la Società Versalis S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 25/09/2020 con nota prot. 235/2020 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto “***Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste presso l'impianto di Versalis S.p.A. sito nel comune di Mantova***”;
- la domanda è stata acquisita dalla *Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* (d’ora innanzi Divisione) con prot. MATTM/73981 in data 07/10/2020;
- la Divisione con nota prot. MATTM/84987 in data 22/10/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione), con prot. CTVA/3335 in data 22/10/2020 ha trasmesso, ai fini dello svolgimento dell’istruttoria tecnica di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;
- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;
- ai sensi dell’art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. MATTM/84987 in data 22/10/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione e ha chiesto alla Regione Lombardia “*se intenda evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all’integrazione in tale sede della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS. Qualora tale richiesta non dovesse pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della presente, la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale non sarà integrata con il Commissario regionale*”;
- con nota prot. MATTM/84985 del 22/10/2020, acquisita al prot. CTVA/3336 del 22/10/2020, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;
- non risulta pervenuta agli atti della Commissione alcuna nota della Regione Lombardia con la quale è stato evidenziato il concorrente interesse regionale, pertanto il Gruppo Istruttore non è stato integrato.

TENUTO CONTO che:

- con nota prot. 37988 del 29/12/2020, acquisita al prot. MATTM/110539 del 29/12/2020 e al prot. CTVA/4484 del 29/12/2020, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – DG ABAP Servizio V ha espresso le proprie osservazioni ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e, nello specifico, che “*non ravvede motivi per l’assoggettabilità a VIA del progetto in esame; tuttavia qualora non venisse assoggettato a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006, lo stesso*

dovrà soddisfare la seguente condizione, finalizzata ad evitare e prevenire i potenziali impatti negativi sul paesaggio:

sotto il profilo paesaggistico, sebbene non si rilevi l'interferenza delle opere in progetto con beni o aree tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ma considerata la visibilità dei camini di progetto, per gli stessi si dovranno prevedere finiture superficiali idonee, anche dal punto di vista cromatico, a mitigarne il più possibile la percepibilità”;

TENUTO CONTO: delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni Provincia di Mantova - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	MATTM/2021/0028455	18/03/2021
Osservazioni Comune di Mantova in data 09/12/2020	MATTM/2020/0102685	09/12/2020
Osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 31/12/2020	MATTM-2020-0110539	31/12/2020
Osservazioni della Regione Lombardia - Giunta in data 24/02/2021	MATTM-2021-0019249	24/02/2021

CONSIDERATO inoltre che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:

Studio preliminare ambientale e allegati:

- *ALLEGATO 1 Studio modellistico delle ricadute al suolo degli inquinanti emessi in atmosfera*
 - *ALLEGATO 2 Nota tecnica dell'Università degli Studi di Tor Vergata “Nuovo Impianto HoopTM: valutazioni ambientali e sanitarie relative all'area di ubicazione” (giugno 2020)*
 - *ALLEGATO 3 Valutazione di Incidenza Ecologica – Progetto HoopTM “Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste”*
 - *ALLEGATO 4 Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*
- che il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, in quanto si tratta: progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., punto 2) lettera h) “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)” e come tale rientra nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ai sensi degli artt. 6 e 7-bis del medesimo decreto;
 - il giorno 22/03/2021 si è tenuta telematicamente una riunione tecnica di chiarimenti tra il Gruppo Istruttore ed il Proponente, secondo le modalità fissate dall'atto di indirizzo II del Presidente CTVA prot. 2505 del 12.08.2020.

EVIDENZIATO che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

Nell'ambito delle iniziative di economia circolare, Versalis intende sviluppare una nuova tecnologia per la trasformazione di materiali plastici non riciclabili meccanicamente derivanti dalla filiera di recupero dei rifiuti in materia prima idonea ad alimentare gli impianti di produzione di nuovi polimeri, in sostituzione della materia prima derivante da estrazione e lavorazione di fonti fossili.

In questo contesto, lo scopo del progetto, attraverso la realizzazione di un impianto pilota di pirolisi, è quello di creare un processo virtuoso relativo al ciclo di vita delle materie plastiche, teoricamente infinito, che consentirà la produzione di nuovi polimeri vergini idonei a ogni applicazione e con caratteristiche identiche a quelli che vengono prodotti da fonti fossili.

La pirolisi è un processo di degradazione termica in assenza di ossigeno. Dalla reazione di pirolisi si ha la formazione di coke e gas di pirolisi. I gas di pirolisi prodotti dal trattamento termico vengono condensati in un sistema appositamente progettato al fine di produrre un distillato di idrocarburi. Tale miscela liquida a base di idrocarburi avrà caratteristiche tali da poter esser opportunamente impiegata in carica in impianti di steam cracking che possono esser alimentati con nafta oppure gasolio.

La frazione non condensabile che si forma a seguito del processo di pirolisi, invece, è abbastanza ridotta ed è assimilabile ad un taglio GPL che viene riutilizzato, nel caso del pilota, per il fabbisogno termico dell'impianto.

Il nuovo impianto pilota di pirolisi, nel quale avrà luogo la fase chiave del processo sarà realizzato prevalentemente all'interno di un capannone aperto industriale nella zona centrale dello Stabilimento Versalis di Mantova. Nello specifico l'impianto sarà ubicato nei pressi dell'impianto ST20 in Zona VIII (riferimenti catastali: Foglio 74, particella 33, subalterno 1), sull'incrocio tra strada 1 e strada C.

Si prevede che il nuovo impianto avrà una capacità di lavorazione fino a 6000 ton/a, con un fattore di utilizzo pari a 7500 h/a. Con riferimento alla produzione oraria ci si attende che l'impianto abbia una capacità produttiva di 640 kg/h, corrispondente a circa 80% del materiale polimerico alimentato.

Le materie prime utilizzate sono classificate come non pericolose ai sensi del Regolamento n° 1272/2008 (CLP). Relativamente all'introduzione di materie prime necessarie alla conduzione dell'impianto, nonché di additivi/chemicals necessari alla conduzione dell'impianto, sarà intrapreso l'iter di verifica della REACH compliance.

L'impianto pilota di pirolisi prevede l'uscita dall'impianto di tre prodotti: il prodotto liquido (olio di pirolisi), che verrà stoccato in appositi serbatoi e quindi spedito per utilizzo come feedstock in un impianto esterno; il prodotto gas, il prodotto solido (Char). Tutti i prodotti saranno valutati ai fini della registrazione REACH.

I rifiuti prodotti deriveranno dal funzionamento del nuovo impianto pilota, nonché dalle attività di manutenzione e servizio:

- rifiuti prodotti nella fase di realizzazione dell'impianto;
- imballaggi di materie prime e chemicals in sacchi;
- pulizia di piazzali (materie prime e chemicals solidi non recuperabili perché sporchi);
- fanghi di pulizia della vasca di fognatura oleosa;
- idrocarburi separati nella vasca di fognatura oleosa;
- materia prima fusa e ri-solidificata da manutenzione del sistema di alimentazione dei reattori;
- catalizzatore esausto, già presente e gestito al CER.

Gli effluenti gassosi dell'impianto sono principalmente di tre tipologie: routinari, episodici o discontinui e di emergenza.

- Gli effluenti di routine possono essere continui oppure discontinui. Questi vengono veicolati a 4 punti di emissione, identificati come camini.
- Gli sfiati saltuari derivano essenzialmente da operazioni episodiche oppure che hanno una durata complessiva nel corso dell'anno molto breve (< 375 h il 5% del periodo di marcia).
- Gli sfiati di emergenza (Tabella 4.8) deriveranno dai dispositivi di protezione delle apparecchiature da sovrappressione e saranno raccolti dalla rete torcia di sicurezza.

Gli effluenti liquidi possono essere suddivisi principalmente in due tipologie:

- acqua di processo prodotta in continuo e contenente, anche solo potenzialmente, idrocarburi disciolti. Essa può essere sia neutra che alcalina. Il massimo quantitativo atteso è di 0,35 m³/h. Tuttavia, la massima portata sarà di tipo episodico e riconducibile a fenomeni meteorici, la portata dipenderà dell'area d'impianto che insiste sulla fognatura oleosa poiché potenzialmente inquinata.
- acqua senza rischi di inquinamento, ossia acqua meteorica raccolta su tettoia oppure in parti d'impianto dove non è possibile la presenza di idrocarburi.

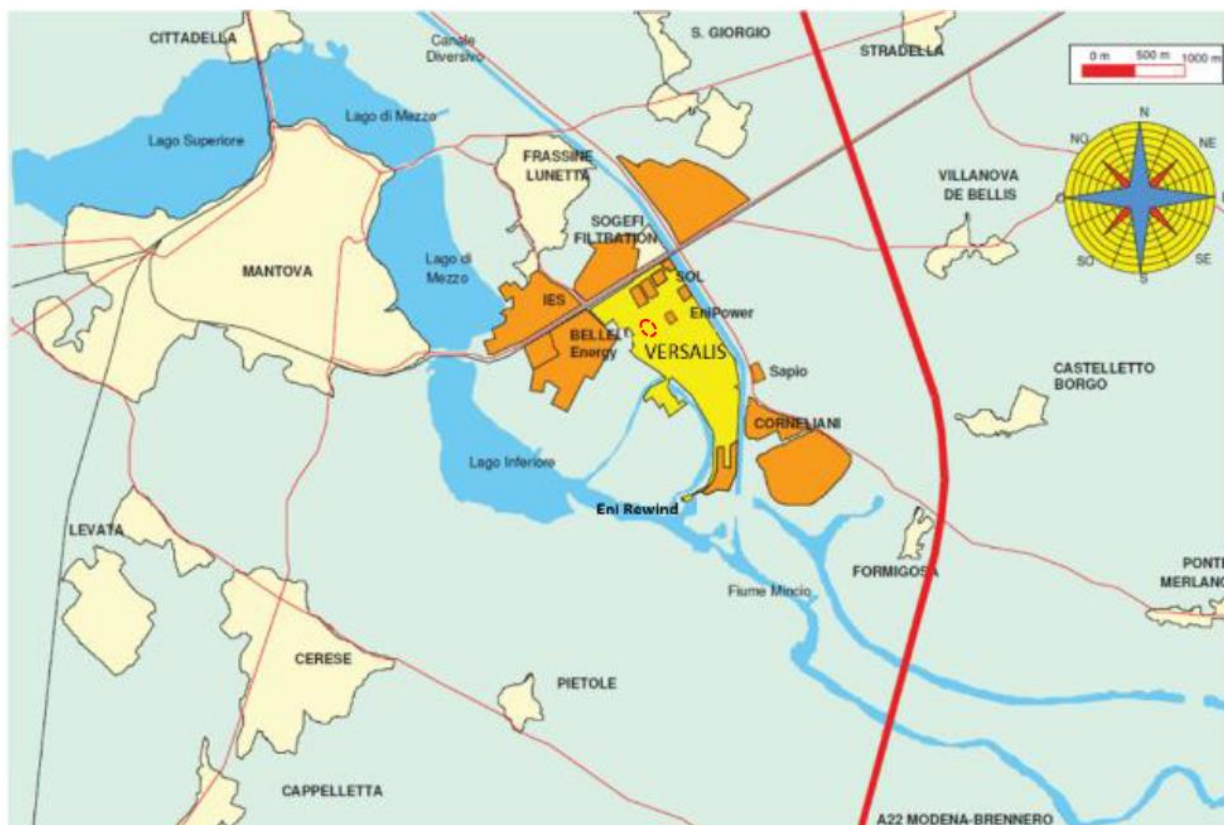
In ordine alle alternative progettuali

Il Proponente analizza l'alternativa zero di non realizzazione del progetto, affermando che questo avrà come conseguenza quella di non poter sviluppare su una scala industrialmente significativa il prototipo di una filiera virtuosa nella quale sia possibile riciclare praticamente tutte le materie plastiche da imballaggio a fine uso, eliminando in questo modo la necessità di inviarle a termovalorizzazione oppure discarica.

Analizza altresì l'alternativa tecnologica della gassificazione, affermando che l'ottenimento di una tonnellata di monomero, ad esempio etilene, per mezzo del riciclo di plastica a fine uso basata sul processo di pirolisi, ha un'impronta di carbonio di 2,5 volte inferiore, rispetto al caso in cui si percorra la via della gassificazione.

In ordine alla localizzazione del progetto:

Il sito in cui è prevista la realizzazione delle opere in progetto è situato all'interno dell'area dello stabilimento Versalis (Stabilimento) nel territorio comunale di Mantova sulla riva sinistra del fiume Mincio, a circa 5 km dal centro della città.



Ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso) all'interno dell'area industriale di Mantova

L'impianto sarà realizzato nei pressi dell'impianto di produzione stirene monomero ST20 nella Zona VIII (riferimenti catastali: Foglio 74, particella 33, subalterno 1), sull'incrocio tra strada 1 e strada C.

L'area interessata dalla realizzazione delle opere in progetto ricade nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" riconosciuto ed inserito nel Programma Nazionale di Bonifica con Legge n. 179 del 13 luglio 2002, in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti.

L'area di intervento ricade inoltre in un'area di inondazione per piena catastofica.

L'area di intervento non ricade in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o in fasce di rispetto da reti e infrastrutture, sebbene a circa 400 m a sud siano presenti Siti Natura 2000, a circa 50 m di distanza vi sia presente una fascia di rispetto da elettrodotti, a circa 450 m una fascia di rispetto da metanodotti e a circa 900 m di distanza una fascia di rispetto da pipeline.

Il sito Natura 2000 direttamente prospiciente al costruendo impianto di pirolisi è Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0010 'Vallazza'. Il sito è definito come Sito di grande interesse, caratterizzato da elevato livello di qualità degli habitat presenti. Esistono in situ vari habitat di area umida (idro-igrofilo) e alcune formazioni vegetali tipiche degli ambienti umidi planiziali. La flora ospita numerose specie rare, alcune delle quali inserite nella Lista Rossa. L'area ha una superficie di 530 ha.

Per ciò che concerne i vincoli paesaggistici l'area di intervento non è interessata da alcun vincolo. Tuttavia, nell'intorno dell'area di intervento, sono presenti diverse aree soggette a vincolo paesaggistico.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Con riferimento agli impatti sul **comparto aria e clima**:

Durante la fase di costruzione le azioni di progetto in grado di interferire con la componente qualità dell'aria sono:

- trasporto materiale di costruzione/materiale di risulta;
- scavo/riporto;
- costruzione vasca di raccolta delle acque, capannone, fondazioni e collegamento alla rampa di carico;
- installazione degli elementi costituenti l'impianto e collegamenti elettrostrumentali;
- smaltimento dei materiali di scavo.

Allo scopo di mitigare le emissioni di polveri e di inquinanti saranno messe in atto le seguenti misure:

- l'allontanamento dei terreni di scavo in esubero sarà effettuato nel più breve tempo possibile e/o si procederà alla loro copertura con teli;
- i depositi di materiale sciolto saranno adeguatamente protetti dal vento per es. mediante umidificazione e/o pareti/valli di protezione;
- nelle operazioni di conferimento in cantiere di materiali inerti (sabbie, ghiaie) saranno utilizzati mezzi pesanti con cassoni telonati per limitare il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri;
- lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;
- utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni;
- periodica pulizia, irrorazione e umidificazione delle piste di cantiere e delle eventuali superfici asfaltate;
- utilizzo di macchine e apparecchiature con motore a combustione in ottimo stato di manutenzione.

Durante la fase di esercizio le azioni di progetto in grado di interferire con la componente qualità dell'aria sono:

- Funzionamento dell'impianto pilota;
- Trasporto materie prime e prodotti.

A supporto della valutazione del potenziale impatto del progetto sulla qualità dell'aria, il proponente ha condotto uno studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Escludendo le emissioni occasionali e l'emissione di polveri non legate a processi di combustione, nello studio modellistico è stato considerato solo il camino E2036 come nuovo punto emissivo. risultati evidenziano un lieve aumento delle concentrazioni, pur mantenendosi però sempre ben al di sotto dei limiti di legge, tale da non alterare in maniera significativa lo stato di qualità dell'aria previsto alla massima capacità produttiva.

Con riferimento agli impatti sulle **acque superficiali**:

- il proponente afferma che non sono state individuate azioni di progetto in grado di interferire con le acque superficiali ad eccezione del funzionamento dell'impianto pilota che prevede l'utilizzo di risorse idriche superficiali. L'incremento di prelievo idrico dal Fiume Mincio sarà pari a circa lo

0,24% (prelievo attuale dal Fiume Mincio: 80.000.000 m³/anno; prelievo futuro per il funzionamento dell'impianto pilota: 195.000 m³/anno).

Con riferimento agli impatti sulle **acque sotterranee**:

- il proponente dichiara che non sono state individuate azioni di progetto in grado di interferire con le acque sotterranee ad eccezione del funzionamento dell'impianto pilota che prevede l'utilizzo di risorse idriche sotterranee. L'incremento di prelievo idrico dalla rete pozzi sarà pari a circa lo 0,18% (prelievo attuale dai pozzi: 5.808.000 m³/anno; prelievo futuro per il funzionamento dell'impianto pilota: 10.500 m³/anno).

Con riferimento agli impatti su **suolo e sottosuolo**:

- Durante la fase di costruzione l'azione di progetto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo è lo scavo. Suddetta azione potrà causare un'interferenza con la componente poiché comporta l'asportazione di suolo e sottosuolo. Per quanto riguarda le operazioni di scavo e di gestione delle terre e rocce, il proponente opererà in conformità al DPR 120/2017, coinvolgendo e informando opportunamente gli Enti locali (ARPA, Provincia e ASL) e il MATTM dal momento che l'opera ricade all'interno del SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico".
- Il proponente ha prodotto un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Per il progetto in esame, è previsto l'utilizzo delle terre e rocce da scavo nello stesso sito in cui queste saranno escavate. Inoltre, il progetto dell'opera è attualmente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA; pertanto, si ritengono applicabili le disposizioni di cui al Titolo IV del DPR 120/2017, con specifico riferimento ai commi da 3) a 6).
- Poiché i lavori saranno svolti all'interno di un sito oggetto di bonifica, sono altresì da applicare le indicazioni riportate al Titolo V del predetto Decreto, relative alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.
- Si prevede che le attività in progetto comporteranno la produzione massima di circa 4.500 m³ di terre e rocce da scavo. Il terreno scavato sarà gestito in lotti e successivamente smaltito come rifiuto. Verrà, inoltre, valutata la possibilità di riutilizzare nell'ambito dello stesso progetto fino a 2.000 m³ di terreno scavato che non ricade in poligoni contaminati, previa verifica delle CSC. Tale opportunità ridurrà i quantitativi di rifiuti da smaltire e, di conseguenza, il numero di viaggi verso gli smaltitori finali, comportando pertanto anche una diminuzione dell'impatto ambientale.

Con riferimento agli impatti sulla **biodiversità**:

- il proponente dichiara che nella fase di cantiere le ricadute degli inquinanti atmosferici possono avere limitati effetti negativi sulla flora: la ricaduta di polveri può avere un effetto trascurabile sulla vegetazione adiacente dovuto al deposito di particolato sulle foglie, che a sua volta provoca una riduzione dell'assorbimento della luce solare con conseguente riduzione del processo di fotosintesi clorofilliana. Va comunque evidenziato che le attività avverranno in un'area interna dello stabilimento, dove non sono presenti forme vegetazionali significative o di rilievo;
- durante la fase di esercizio il proponente afferma che le attività di progetto non modificheranno sostanzialmente il quadro emissivo attuale, poiché i nuovi impianti andranno ad inserirsi in uno stabilimento esistente e le emissioni saranno entro i limiti prescritti da AIA per le emissioni contenenti polveri. Le ricadute di polveri, pertanto, saranno ugualmente trascurabili anche durante la fase di esercizio;
- Il Proponente ha effettuato una Valutazione di Incidenza Ecologica, concludendo che il progetto comporta, in generale, un innalzamento delle concentrazioni di inquinanti e quindi, potenzialmente, di una tossicità cronica in accumulo nel tempo. Per questo motivo propone

l'istituzione di un protocollo di monitoraggio, da svolgersi almeno per il primo anno di esistenza dell'impianto di pirolisi, a partire dalla data odierna (prima della realizzazione). Esso potrà fornire dati sullo stato di salute dell'ecosistema anche in relazione alle nuove emissioni dell'impianto, senza bisogno di approfondire ulteriori fasi di studio. Sulla base delle conclusioni dello screening, non ritiene necessario procedere con la Fase 2 (Valutazione Appropriata).

Con riferimento al **clima acustico**:

- durante la fase di cantiere, considerato che l'area di intervento si trova nell'area dello Stabilimento e che sono presenti un numero limitato di recettori nell'area ristretta, il proponente dichiara che gli impatti sul saranno limitati. Come misura di mitigazione le attività verranno organizzate in maniera tale da essere effettuate in orario diurno, per evitare la generazione di rumore durante la notte. Il rumore prodotto dai mezzi di trasporto lungo il percorso viario utilizzato sarà simile a quelli dei mezzi che normalmente percorrono tali strade, pertanto non si prevede un aggravio del clima acustico presso i recettori localizzati lungo questi percorsi.
- Durante la fase di esercizio il proponente afferma che le emissioni di rumore saranno legate alla gestione della materia prima, e dai mezzi di trasporto necessari per il trasporto di materie prime e di prodotti. Tuttavia, collocandosi nella zona centrale dello Stabilimento, non è previsto l'impiego di pannelli fonoassorbenti. Il funzionamento dell'impianto avrà effetti limitati sul quadro acustico attuale, in quanto le nuove installazioni comporteranno un'emissione di rumore paragonabile a quella attuale, che secondo quanto rilevato durante i campionamenti fonometrici effettuati nel 2016 rispettano i limiti di immissione ed emissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 e dalla zonizzazione del Comune di Mantova.

Il Proponente dichiara infine la volontà di effettuare un piano di monitoraggio relativo alla fase ante-operam e alla fase di cantiere; quest'ultima relativamente ai comparti rumore, aria ambiente e acque sotterranee.

TENUTO CONTO che:

- con nota prot. 75083/2020, acquisita al prot. MATTM/102685 del 9/12/2020, il Comune di Mantova ha espresso le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 rappresentando che *“relativamente alla documentazione progettuale presentata risulta necessario avere chiarimenti e maggiori dettagli in merito:*
 - *al processo di pirolisi, con particolare riferimento al trattamento termico previsto (potenza termica dell'impianto, parametri di processo...);*
 - *alla descrizione del prodotto gas, nonché alle schede di sicurezza dei prodotti, attualmente indicate come “in fase di definizione”;*
 - *all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MDT o BAT “Best Available Techniques”) rispetto al tema delle emissioni in atmosfera e relative ricadute ambientali;*
 - *al trattamento fumi / sistemi di abbattimento per la rimozione di macroinquinanti (CO, NOx, PM10, benzene...) e microinquinanti (Diossine, IPA...) prevedendo un monitoraggio in continuo dei fumi in uscita dai camini;*
 - *al consumo di risorse idriche, quantificato in progetto in prelievo di 360.000 m³/anno dal Fiume Mincio e di 10875 m³/anno dalla rete pozzi, in ordine agli effetti/impatti su tale componente ambientale ed eventuali misure mitigative e/o compensative.*

Si segnala inoltre che dal punto di vista dei rischi di incidenti rilevante, non è chiaro se il progetto comporti o meno un aggravio del preesistente livello di rischio di incidente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. Si suggerisce che, ai fini di ridurre il rischio di formazione di isole di calore nel periodo estivo, vengano utilizzate ove possibili soluzioni tecnologiche BAT rivolte a ridurre tale rischio (es. materiali freddi).

Si evidenzia infine che, in considerazione del fatto che l'opera ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", è necessario sottoporre lo Studio Preliminare Ambientale in oggetto alle valutazioni della D.G. per il Risanamento Ambientale - Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, quale Autorità competente del procedimento di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Richiamate le premesse di contesto e le richieste di maggiore dettaglio sopra indicate, si ritiene non vi siano al momento le condizioni per escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale";

- con nota del 15/03/2021, acquisita al prot. MATTM/28455 del 18/03/2021, la Provincia di Mantova ha espresso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni allo Studio preliminare ambientale:

1. Progetto

Pur essendo descritta la capacità produttiva massima del nuovo impianto pilota, concordando con quanto già evidenziato dal Comune di Mantova, si rileva che lo S.p.A. non contiene nessuna descrizione del progetto dell'impianto, delle singole fasi di processo e dei relativi macchinari/apparecchiature utilizzate.

Sussiste dunque la necessità di disporre di una descrizione puntuale dell'impianto, dalla quale si evincano le diverse fasi del processo, una descrizione puntuale dei prodotti (nel testo genericamente indicati), le loro caratteristiche chimiche, comprensive delle schede di sicurezza, la precisa destinazione degli stessi, specie se reimpiegati all'interno dello stabilimento, le caratteristiche delle emissioni, degli effluenti e dei rifiuti prodotti.

Con specifico riferimento al processo di pirolisi, andranno fornite informazioni di dettaglio in ordine al trattamento termico previsto (potenza termica dell'impianto, parametri di processo, ecc.).

2. Materie prime e/o rifiuti in ingresso all'impianto

In merito alle materie plastiche utilizzate nell'impianto non è esplicitato se le stesse siano classificabili come rifiuti, sottoprodotti o materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

3. Utilizzo del gas da processo di pirolisi come combustibile

Al paragrafo 4.5.5 dello S.p.A. tra i prodotti dell'impianto in progetto è indicato anche il "prodotto gas": ferme restando le richieste avanzate al paragrafo 1 della presente nota, ai fini dell'applicazione dell'art. 293 del D. Lgs. 152/2006, sussiste la necessità di capire se il medesimo si ritenga o meno rientrare nella Disciplina dei combustibili di cui all'Allegato X della Parte V del D. Lgs. 152/2006 medesimo.

4. Atmosfera - Impatti sulla qualità dell'aria

Si rileva che nello S.p.A. non è riportata la descrizione puntuale del processo produttivo a monte di ogni punto emissivo in atmosfera, elencato nella tabella 4.5.6.2, e che non sono descritte le caratteristiche delle correnti in ingresso, né è fornita una descrizione dettagliata ed esaustiva in termini di composizione e flusso di massa degli inquinanti, ivi compresi gli eventuali microinquinanti (Diossine, IPA...), in relazione alle fasi di processo.

Non sono descritti i sistemi di abbattimento in progetto sui singoli punti emissivi, anche in relazione all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT), e le relative caratteristiche tecniche al fine di verificarne la rispondenza alle specifiche normative di settore, né si fa cenno a previsioni di monitoraggio in continuo dei fumi in uscita dai camini più impattanti.

Si concorda con quanto già evidenziato da Regione Lombardia circa il fatto che "l'adeguatezza dei presidi di abbattimento, anche sotto il profilo gestionale, appare particolarmente rilevante sia a fronte delle caratteristiche chimiche, ed in particolare della presenza del Cloro, nei materiali sottoposti a trattamento che delle specifiche modalità di conduzione dell'impianto in progetto [specificatamente la curva di temperatura prevista]."

Per quanto riguarda lo studio delle ricadute al suolo degli inquinanti si rileva che lo stesso non prende in considerazione tutti i nuovi punti emissivi ma soltanto l'emissione E2036. Si ritiene pertanto che lo stesso debba essere integrato anche con il contributo degli altri tre punti emissivi definiti come routinari (Tabella 6.7, Camino A, B, C e D).

Considerato inoltre l'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica (UK Environmental Agency), ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, secondo cui l'impatto sulla qualità dell'aria determinato da ogni singolo

inquinante è da considerare non significativo se inferiore all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiore al 10% del valore limite short term, si richiede che il proponente integri le valutazioni già effettuate, esplicitando, per ogni inquinante, l'incremento atteso dalla realizzazione del progetto, utilizzando questo approccio metodologico di confronto con i diversi limiti long e short term.

5. Clima acustico

Nello S.p.A. è riportato al paragrafo 5.8.2 che “il funzionamento dell'impianto avrà effetti limitati sul quadro acustico attuale, in quanto le nuove installazioni comporteranno un'emissione di rumore paragonabile a quella attuale, che secondo quanto rilevato durante i campionamenti fonometrici effettuati nel 2016 rispettano i limiti di immissione ed emissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 e dalla zonizzazione del Comune di Mantova”.

Si richiede la presentazione di una relazione di valutazione previsionale di impatto acustico al fine di supportare tale dichiarazione.

6. Impatti sulle acque superficiali

Lo S.p.A. non descrive né in termini qualitativi né in termini quantitativi tutte le differenti tipologie di acque reflue industriali derivanti dall'impianto di pirolisi in progetto. Si richiede pertanto che lo stesso venga integrato con tali dati. Dalla lettura del paragrafo 5.3.2. dello S. P.A. si desume che una quota parte delle acque di processo saranno trattate in un disoleatore, successivamente raccolte in una vasca di accumulo e, infine, inviate alla fognatura oleosa di stabilimento; mentre altri reflui liquidi saranno inviati all'impianto biologico già esistente nel sito. Per il disoleatore e la vasca di accumulo non sono riportate specifiche descrizioni tecniche e dimensionamenti; per quanto riguarda l'invio di reflui liquidi all'impianto biologico già esistente, non è stata riportata alcuna valutazione circa la compatibilità del sistema di trattamento esistente con le caratteristiche degli effluenti provenienti dall'impianto in progetto e con i volumi aggiuntivi da trattare.

Nello S.p.A. il paragrafo si conclude indicando genericamente che non vi saranno impatti dovuti al progetto sulla componente acque superficiali, tuttavia manca una valutazione, anche preliminare, dell'incremento atteso in termini di bilancio di massa sversato in CIS dei principali inquinanti derivanti dalla realizzazione del progetto.

7. Interferenza con le attività di bonifica- Impatti sulle acque sotterranee

Al fine di valutare se l'intervento sia compatibile con le attività di risanamento ambientale e bonifica all'interno del Sito di Interesse Nazionale “Laghi di Mantova e Polo Chimico”, è necessario verificare con la D.G. per il Risanamento Ambientale - Divisione III Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, l'assenza di interferenze tra l'opera in progetto e le attività di bonifica in essere, e quelle future.

8. Salute

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti attesi sulla salute della popolazione residente nell'intorno dello stabilimento, si rileva che manca un specifico approfondimento redatto ai sensi delle “Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale (SIA) e negli studi preliminari ambientali (SPA)” della Regione Lombardia, approvate con Deliberazione della Giunta regionale in data 08/2/2016 – n. X/4792, in revisione delle “Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale” approvati con D.G.R. 20/01/2014 – n. X/1266.

9. Rischi incidente rilevante

Dalla documentazione trasmessa non è chiaro se il progetto comporti o meno un aggravio del preesistente livello di rischio di incidente ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

10. Biodiversità - Valutazione di incidenza sui siti di Rete Natura 2000

Per le specifiche valutazioni su tali ambiti, si rimanda al Parco del Mincio, ente gestore dei siti di Rete Natura 2000 prossimi allo stabilimento produttivo e per i quali è stato redatto dal proponente apposito Screening di Incidenza rispetto al SIC_ZPS “LA VALLAZZA”.

- con nota del 24/02/2021, acquisita al prot. MATTM/19249 del 24/02/2021, la Regione Lombardia ha espresso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni allo Studio preliminare ambientale:

Localizzazione

Pur rilevando che l'installazione dell'impianto pilota è prevista internamente all'insediamento ENI esistente e non implicando pertanto alcun "consumo di suolo" vergine, appare opportuno evidenziare che il medesimo complesso ENI ricade interamente all'interno della perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", richiamando inoltre quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale in merito a superamenti delle C.S.C. nel suolo profondo [cfr. sondaggio SD528] e che il Proponente medesimo evidenzia che "... sia sufficiente e necessario porre la dovuta cura e attenzione nella realizzazione del nuovo impianto in modo tale da non interferire con i pozzi e le linee MPE esistenti ...".

Nella documentazione agli atti non si rileva tuttavia alcuna descrizione in ordine ai criteri previsti in fase realizzativa per garantire tale necessità

Osservazioni

I "materiali plastici" sottoposti a trattamento non sono univocamente inquadrati giuridicamente, non venendo chiaramente esplicitato se i medesimi saranno gestiti come rifiuti, ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006 ovvero come sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, richiamando in tal senso i requisiti di cui all'art. 184 – ter comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Quanto sopra appare particolarmente rilevante anche ai fini di un corretto inquadramento dell'impianto in progetto rispetto alle categorie d'opera di cui gli Allegati alla Parte II del d.lgs. 152/2006.

In aggiunta a ciò, relativamente ai prodotti ottenuti dal processo pirolitico, la documentazione

- non precisa se siano state effettuate analisi ad hoc, anche presso impianti simili per tecnologia e materiali trattati né riporta certificati analitici e le condizioni di esercizio di tali impianti [es. tipologia materiale trattato, potenzialità, temperatura di esercizio, tempo di permanenza nel forno etc.];*
- non descrive puntualmente i principali tipi di utilizzo previsti, i relativi standards e/o requisiti tecnici necessari;*
- non contiene una stima circa la possibile percentuale di non aderenza agli standards tecnici richiesti dal mercato, anche sulla base di altri impianti operanti con processi simili, né descrive le modalità gestionali previste per tali materiali "fuori specifica" [individuazione codice E.E.R., destino finale etc.].*

Stante le peculiarità del processo pirolitico, la cui tecnologia esige particolare costanza sia in termini di parametri chimici che fisici dei materiali trattati, vista in particolare la capacità produttiva attesa, si rileva tuttavia l'assenza nello Studio Preliminare Ambientale e relativi allegati, di tali specifiche riferite alle "cariche" sottoposte a trattamento.

La medesima documentazione non contiene inoltre alcuna descrizione delle caratteristiche di funzionamento dell'impianto con specifico riferimento a parametri quali tempo di permanenza della carica nel reattore e la relativa curva di temperatura ottimale, fattori di processo la cui individuazione e definizione risulta progettualmente e gestionalmente fondamentale, in quanto direttamente correlati alle frazioni percentuali delle diverse sostanze che si generano dal processo pirolitico.

Con riferimento alle sostanze prodotte, non vengono indicate le relative composizioni chimiche attese e la loro variabilità in funzione delle caratteristiche merceologiche della "carica" alimentata, nonché alcun dato relativo alla producibilità media attesa per tonnellata materiale trattato [m3/tonn] e la relativa densità media attesa.

Non viene peraltro descritto il previsto processo di condensazione alla quale sarà sottoposto il "syngas" per la produzione della miscela liquida di idrocarburi, né il previsto processo di omogeneizzazione e stabilizzazione a cui sarà sottoposto il "char".

Atmosfera

Lo S.p.A. non descrive i presidi di abbattimento previsti a servizio del nuovo punto emissivo A, dedicato alla nuova sezione impiantistica in progetto, non permettendo una puntuale valutazione di quanto riportato nello studio delle ricadute allegato.

Si rileva inoltre come l'adeguatezza dei presidi di abbattimento, anche sotto il profilo gestionale, appare particolarmente rilevante sia a fronte delle caratteristiche chimiche, ed in particolare della presenza del Cloro, nei materiali sottoposti a trattamento che delle specifiche modalità di conduzione dell'impianto in progetto [specificatamente la curva di temperatura prevista].

Rischi Incidente Rilevante

Non appare chiaro se il progetto comporti un aggravio del preesistente livello di rischio di incidente ai sensi del d.lgs. 105/2015, anche con riferimento alla specifica scelta localizzativa operata, in prossimità dell'impianto di produzione stirene monomero ST20. In tal senso la documentazione non individua gli eventuali scenari incidentali ipotizzabili e non descrive eventuali procedure di emergenza.

Valutazione di Incidenza

Con riferimento allo Screening di Incidenza sul progetto in istruttoria rispetto al SIC_ZPS "LA VALLAZZA", si evidenzia che la comunicazione relativa all'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal Proponente non risulta essere stata inviata all'Ente Gestore "Parco Regionale del Mincio".

CONSIDERATO che:

il Proponente ha controdedotto le osservazioni degli Enti con nota del 08/04/2021, acquisita al prot. MATTM/38201 del 14/04/2021, premettendo che:

"Nel presentare l'istanza è stato chiesto, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, di non pubblicare alcune parti della documentazione in quanto contenenti informazioni sul processo tecnologico, lo studio preliminare completo è disponibile presso la Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale".

Nelle controdeduzioni il Proponente:

- dichiara che *"l'impianto HOOP non tratterà rifiuti ma materie prime seconde, dando uno sbocco, in ottica di simbiosi industriale e di economia circolare, alle materie riciclate meccanicamente da impianti di recupero già in esercizio. Le materie prime seconde utilizzate dall'impianto HOOP saranno materie plastiche a specifica conformi alla norma UNIPLAST 10667"*;
- segnala che *l'ottimizzazione dei volumi di gas e vapori prodotti e la relativa composizione saranno oggetto delle attività dell'impianto pilota. Durante la marcia dell'impianto è previsto un piano di campionamento volto a monitorare i due parametri indicati con il target di massimizzare il recupero a materia dei prodotti di pirolisi;*
- dichiara che anche la materia prima sarà oggetto di campionamenti, in particolare ogni fornitura tramite autosilo da circa 20 ton sarà campionata al fine di confermare la rispondenza alla specifica;
- fornisce un'analisi di confronto con le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili all'impianto in oggetto o ad impianti analoghi di scala superiore;
- segnala che *per la tipologia di sistemi di trattamento non sono previsti monitoraggi in continuo delle emissioni;*
- dichiara che *il 16/02/2021 è stata presentata la Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Manuel Benavoli, allegata all'Istanza di Valutazione del Progetto presentata al Comando Provinciale dei VVF di Mantova. Sulla base delle modifiche previste dal progetto è possibile affermare quanto segue:*
 - *Sono previste modifiche ai quantitativi di sostanze pericolose presenti ma all'interno dei limiti stabiliti per l'assoggettamento della modifica alla procedura di Non Aggravio di Rischio di incidente rilevante;*
 - *L'iniziativa in esame non interferisce con le vie di fuga esistenti e non pregiudica la funzionalità dei sistemi di protezione presenti.*
- *In relazione a tali considerazioni non sussistono pertanto condizioni di aggravio del preesistente livello di rischio associato allo stabilimento.*

- Comunica di aver trasmesso al Parco del Mincio con lettera Prot. DIR. n. 43/2021 del 12/02/2021 lo Studio Preliminare Ambientale che contiene nell'Allegato 3 la Valutazione d'Incidenza Ecologica.

Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

gli elaborati progettuali hanno consentito una adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto;

Con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

- Le osservazioni degli enti sono controdedotte dal proponente per quanto riguarda in particolare una migliore descrizione del processo di pirolisi e dei prodotti generati, fermo restando che con riferimento a questi ultimi una precisa caratterizzazione è proprio insita nell'attività di sperimentazione prevista dal progetto.

Considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare che:

- Il progetto riveste un'importanza strategica in quanto riguarda la realizzazione di un impianto pilota per la sperimentazione di un processo potenzialmente innovativo di riciclo delle plastiche miste. In questo senso potrebbe fornire un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi di riciclo della plastica previsti per il 2030 dal recente pacchetto sull'Economia Circolare
- Il progetto si colloca all'interno di un importante complesso industriale incluso nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" e localizzato a breve distanza da siti della rete Natura 2000
- Il Proponente riporta una valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria previsti dal nuovo impianto a confronto con quelli del sito industriale in cui sarà collocato, rilevando un aggravio minimo, essenzialmente dovuto alle ridotte dimensioni dell'impianto pilota. Tale minimo *aggravio* risulta tuttavia insistere *all'interno di un'area vasta caratterizzata da elevate criticità ambientali*, per la quale sarebbe necessario lo svolgimento di una valutazione degli impatti cumulativi, includendo anche quelli non originati dal perimetro di insidenza dello stabilimento Versalis.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

che il progetto denominato "*Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste presso l'impianto di Versalis S.p.A. sito nel comune di Mantova*" determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto *deve essere sottoposto al procedimento di VIA* secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla